

l'obbligarono a imprendere il viaggio di Roma per consultare papa Onorio III intorno a ciò che dovea fare per espiarli. Il papa gl'impose per penitenza di portarsi pel corso di cinque anni a Terra Santa con un numero di cavalieri. Di ritorno a casa sua fu colpito da una malattia che non permise gli di compiere la sua penitenza. Garcia arcivescovo d'Auch la commutò in una limosina considerabile a favore dei Templari (*Gall. Chr. nov.* tom. I col. 990). Il visconte non si riebbe mai da quella malattia e finì i suoi giorni il 26 febbraio 1223 (V. S.) a Oleron, lasciando di Guglielmina di Castelvell sua moglie, il figlio che segue (*Ved. Sanzio conte di Roussillon, per le sue controversie con Guglielmo Raimondo*).

GUGLIELMO I.

L'anno 1223 GUGLIELMO cognominatosi egli stesso di MONTRATE (*Chant. le Fevre Traité des Fiefs.* pr. pag. 152) e da altri di MONT-CATRAN, *de Monte Cathano*, figlio e successore di Guglielmo Raimondo, era occupato in Catalogna nelle guerre civili che dividevano quel paese e l'Aragona a causa della minorennità del re don Jayme quando morì suo padre. Giunto nel Bearn egli nel giovedì santo 1224 si unì a Tibaldo conte di Sciampagna per assicurargli il regno di Navarra dopo la morte del re Sancio VII suo zio. Nell'ottobre susseguente mentre trovavasi a Monçon entrò in un'altra lega coll'infante d'Aragona e parecchi baroni per astringere il re don Jayme a riformare il governo. Avendo questo principe fatto uccidere l'anno dopo Pedro Ahonez, uno dei capi della lega, si venne all'armi. Il visconte di Bearn si distinse in questa guerra la quale ebbe termine con un accordo conchiuso il 23 dicembre 1226. Ritornato nel 1228 in Aragona fu uno di quelli che persuasero il re a portar la guerra nella Majorica. Tra i capi di questa spedizione si distinse Guglielmo, ma nel 1229 perdette la vita in un combattimento combattuto contro i Mori. In questo stesso anno prima che partisse avea fondato un ordine militare modellato su quello degli Ospitalieri e dei Templari per consiglio di Amanieu